



EURO 1,00

con «Mondadori» euro 1,90
con «la Stampa» (in fascicolo) euro 1,00
con «l'Espresso» (in fascicolo) euro 1,00
con «l'Espresso» (in fascicolo) euro 1,00DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: Via Marconi, 65 - 41100
Parma - Tel. 0521/2511 Fax 0521/251221 e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Fidenza: Via Fieschi, 125 - 41036 Fidenza - ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 220,00 180 copie Euro 180,00 90 copie Euro 140,00 - Prezzi di una
copie arretrata Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 Conv. L. 16/2004
art. 1 c.1 DCP Parma - Gazzetta Card 399 copie Euro 269,00 180 copie Euro 156,00

www.gazzettadiparma.it



Tel. 0524 67121

Fincuoghi: la Provincia dice «no» alla chiusura a Bedonia

Incontro ieri con Comunità montana, sindaci e organizzazioni sindacali

BORGOTARO

Franco Brugnoli

■ Ieri pomeriggio, la Provincia di Parma e la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno hanno incontrato, a Borgotaro, le organizzazioni sindacali, in relazione alla crisi, che sta attraversando l'azienda «Fincuoghi» (produzione e lavorazione ceramiche). L'incontro ha avuto luogo nella sala conferenze dell'ente comprensoriale.

Al termine del confronto, svoltosi rigorosamente a porte chiuse, si è tenuta una conferenza-stampa, per la quale è stato deciso che l'unico a prendere la parola fosse Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia. Erano pure presenti il vice-presidente Pierluigi Ferrari, l'assessore provinciale Mnuela Amoretti, il presidente della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno Carlo Berni, il consigliere regionale Renato Delchiappo, i sindaci dei Comuni di Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Tornolo e le rappresentanze sindacali collegate con l'azienda. Questo, in sintesi, quanto riferito dal presidente Bernazzoli:

«Le istituzioni hanno tempestivamente aderito a questo incontro - ha detto - per affrontare il tema che si era aperto, nei giorni



Borgotaro Un momento dell'incontro di ieri per parlare della situazione dell'azienda bedoniese.

scorsi, in seguito ad un comunicato dell'azienda «Fincuoghi», che nell'annunciare per il 25 febbraio la presentazione del «Piano Industriale», evidenziava, all'ordine del giorno, la opzione della chiusura dello stabilimento di Bedonia. Di fronte a questo fatto ha detto Bernazzoli - abbiamo ragionato insieme, per ribadire alcuni concetti molto semplici e molto chiari. In altre parole, vista la crisi di carattere generale, l'opzione di chiusura di stabilimenti in Valtaro, è una opzione che noi, assolutamente, non possiamo accettare. Sappiamo benissimo le difficoltà che ci sono, ma il dramma che si andrebbe a creare, in questa vallata, in seguito ad una

decisione del genere, avrebbe un impatto ben superiore, andando ad incidere, proprio sulle prospettive di sviluppo, e sullo sviluppo sociale di un intero territorio. Pertanto, a tutti i livelli istituzionali, ci siamo detti: siamo determinati, insieme a lavoratori e sindacati, per difendere, fino all'ultimo, ogni posto di lavoro. Si è, al tempo stesso, manifestata l'intenzione di seguire, attentamente, tutta la vicenda, in un tavolo che possa vedere una coesione forte di tutti i soggetti, sempre al fianco dei sindacati dei lavoratori. Questo, pur manifestando, come in altri casi, il grande senso di responsabilità, per una situazione di crisi, che sappiamo

essere reale, in generale, con difficoltà specifiche, per l'azienda».

A margine di questa vicenda, non sono mancati, tuttavia, gli spunti polemici: i rappresentanti delle minoranze consiliari di «Pdl» e «Lega Nord», che erano stati tenuti, «fuori dalla porta», hanno emesso, subito dopo la riunione, un duro comunicato, con il quale si evidenzia come «il ruolo del centro-destra, in questa vicenda, non sia stato riconosciuto». «Mentre occorrerebbe, di fronte ad una crisi difficilissima, uno sforzo comune di tutte le istanze civili e politiche, gli amministratori di Provincia e Comunità Montana, decidono di far da soli. E di continuare a sbagliare...».